

## LE SPESE PUBBLICHE

Le spese pubbliche sono le erogazioni di denaro effettuate dallo Stato e dagli altri enti pubblici allo scopo di coprire il costo dei servizi pubblici.

L'ammontare della spesa pubblica rappresenta il **fabbisogno finanziario** della Pubblica Amministrazione (P.A.) in un determinato periodo di tempo (normalmente l'anno). Tale spesa pubblica incontra un limite costituito dal sacrificio economico che i cittadini devono sopportare a seguito del prelievo tributario necessario per far fronte alle spese.

### Classificazioni delle spese pubbliche

- **Spese per acquisto di beni e servizi** - Sono quelle che lo Stato e gli enti pubblici effettuano per acquistare beni e servizi, che utilizzano per i loro fini o mettono a disposizione della collettività
- **Spese per trasferimenti** – Sono i pagamenti che lo Stato e gli enti pubblici fanno ad altri soggetti senza ottenere nulla in cambio (es. erogazioni dello Stato alle Regioni e ai Comuni per pagare gli stipendi dei loro dipendenti o per realizzare opere pubbliche).
- **Spese correnti** - Sono quelle necessarie per il funzionamento dell'apparato dello Stato (es. spese per gli stipendi del personale, per la manutenzione di strade e scuole, ecc.)
- **Spese in conto capitale** - Sono quelle che servono per effettuare gli investimenti e si riferiscono a più esercizi in quanto producono i loro effetti nel corso di più anni (es. spese per la realizzazione di strade, scuole, ferrovie, ecc.)
- **Spese ordinarie** - Sono quelle che si ripetono ogni anno, cioè in ogni esercizio finanziario, o per lo meno con una certa regolarità (es. spese per gli stipendi dei dipendenti pubblici, per le pensioni, ecc. )
- **Spese straordinarie** - Sono quelle che si verificano una tantum (una volta tanto) e, quindi, senza alcuna periodicità, per cui non sono prevedibili (es. spese di guerra o per riparare i danni di un'alluvione ecc.)
- ❖ **Spese produttive** - Sono quelle effettuate per realizzare infrastrutture necessarie allo sviluppo delle attività economiche (es. porti, ponti, autostrade ecc.)
- ❖ **Spese redistributive** - Sono quelle finalizzate alla realizzazione di una maggiore giustizia sociale e rappresentano i costi dei servizi destinati ai meno abbienti (es. trasporti pubblici, servizio sanitario nazionale, istruzione pubblica, edilizia popolare ecc.)

## IL FENOMENO DELL'AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Da un secolo a questa parte la spesa pubblica è enormemente aumentata in tutti gli Stati.

Parte di questo aumento è solo nominale, poiché la spesa pubblica è espressa in moneta e il valore reale (potere d'acquisto) della moneta è diminuito nel tempo a causa dell'inflazione, cioè dell'aumento generale dei prezzi.

In ogni caso, la spesa pubblica è cresciuta anche in termini reali per le seguenti cause:

- **aumento della popolazione**, verificatosi nell'ultimo secolo, con conseguente aumento dei bisogni della collettività che lo Stato deve soddisfare.
- **estensione dell'attività dello Stato** a seguito dell'abbandono dell'**ideologia liberista**<sup>1</sup> del *laissez faire* e della nascita dello Stato interventista (welfare State o Stato sociale<sup>2</sup>).
- **aumento della durata della vita media e contemporanea diminuzione delle nascite**, con conseguente invecchiamento della popolazione e diminuzione percentuale dei soggetti attivi e produttivi.

Tali fattori hanno causato l'aumento delle spese dello Stato per pensioni e assistenza medica, di cui gli anziani hanno bisogno. L'aumento della spesa pubblica ha attraversato due fasi:

- **Fase keynesiana degli anni '30 del secolo scorso**
- **Fase postkeynesiana successiva alla II guerra mondiale**

<sup>1</sup>**Teoria economica** che prevede la libera iniziativa ed il libero commercio per i soggetti privati, con conseguente forte limitazione dell'intervento dello Stato nell'economia (es. abolizione dei dazi d'importazione e dei monopoli pubblici).

Secondo tale teoria, il cui autore fu Adam Smith<sup>1</sup>, dunque, lo Stato in materia economica deve limitarsi alla costruzione di adeguate infrastrutture (strade, ferrovie ecc.) che possano favorire il commercio. Per i liberisti, gli enti pubblici ed, in particolare, lo Stato devono, lasciare essenzialmente ai privati l'attività di produzione e di commercio (teoria del "*laissez faire, laissez passer*"). Compiti fondamentali che rimangono affidati esclusivamente allo Stato sono:

- 1) **difesa verso l'esterno;**
- 2) **mantenimento dell'ordine interno;**
- 3) **amministrazione della giustizia.**

<sup>2</sup>**Lo Stato sociale** mira ad assicurare l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini. Di conseguenza si assume il compito di eliminare (o almeno attenuare) gravi e concrete disparità (di carattere economico, culturale, sociale), realizzando servizi od effettuando trasferimenti a favore dei soggetti più svantaggiati..

### La fase keynesiana degli anni '30 del secolo scorso: aumento delle spese per investimenti pubblici

A partire dal 1929 i principali paesi industrializzati (Stati Uniti, Inghilterra, Germania) si sono trovati in una fase di depressione dell'economia caratterizzata da vendite scarse, prezzi e salari in diminuzione, fallimenti di imprese, disoccupazione crescente. La crisi era dovuta a insufficienza di domanda (crisi di sovrapproduzione).

Seguendo la teoria del **moltiplicatore keynesiano**, nella seconda metà degli anni '30 i Governi di questi paesi hanno effettuato investimenti pubblici (realizzazione di grandi opere pubbliche: strade, ferrovie, ecc.), riportando il sistema economico alla piena occupazione. Negli USA, il nuovo indirizzo suggerito dall'economista John Maynard Keynes ed attuato dal presidente Roosevelt, prese il nome di "*New Deal*".

L'Italia prevenne i grandi fallimenti e l'aumento della disoccupazione con la creazione dell'IRI<sup>3</sup>, che acquistò le azioni di banche e imprese in crisi.

### La fase postkeynesiana successiva alla II guerra mondiale aumento della spesa corrente

Dopo la seconda guerra mondiale i governi dei principali paesi industrializzati, inclusa l'Italia, hanno aumentato non solo le spese in conto capitale (investimenti pubblici), ma anche la spesa pubblica corrente.

Si è affermata infatti l'ideologia del Welfare State, secondo cui lo Stato deve assicurare a tutti i cittadini alcuni servizi sociali gratuiti (istruzione e assistenza sanitaria). Per assicurare questi servizi sono stati assunti numerosi dipendenti pubblici e quindi si è dilatata la spesa corrente (Stato assistenziale).

### L'aumento della spesa pubblica espressa dal rapporto SPESA PUBBLICA / PIL

Per misurare la crescita della spesa pubblica bisogna rapportarla alla ricchezza prodotta nel paese, cioè al **reddito nazionale** (= prodotto interno lordo).

Se indichiamo con **G** la spesa pubblica e con **PIL**<sup>4</sup> il prodotto interno lordo, il rapporto tra queste due grandezze è **G/PIL**.

Questo rapporto è cresciuto nel tempo. **Ciò significa che G (spesa pubblica) è cresciuta più rapidamente del PIL.**

Lo Stato, per poter accrescere le sue spese, ha dovuto aumentare le entrate, e in particolare i tributi (le imposte).

Tuttavia, negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, la crescita della spesa pubblica è stata maggiore della crescita dei tributi, per cui si è registrata **un'espansione del disavanzo del bilancio dello Stato.**

$$\frac{G}{PIL} > \frac{T+C}{PIL}$$

Di conseguenza sono aumentati sia il debito pubblico<sup>5</sup> sia l'emissione di carta moneta. Ciò ha determinato *inflazione*, cioè aumento dei prezzi.

### Disavanzo pubblico e debito pubblico

Disavanzo e debito pubblico sono fenomeni diversi anche se tra loro ci sono dei legami, nel senso che il debito è provocato dal disavanzo e a sua volta lo alimenta. Il disavanzo pubblico (detto anche deficit pubblico) è dato dalla differenza tra le spese e le entrate registrate annualmente nel bilancio dello Stato. Il debito è una conseguenza del disavanzo: per ripianare il disavanzo lo Stato emette titoli del debito pubblico e li colloca sul mercato. In pratica ottiene un prestito dai privati che dovrà rimborsare a un dato tasso di interesse. Il rimborso dei prestiti allarga il deficit iniziale e spinge a ulteriori emissioni di titoli per pagare gli interessi di quelli precedenti.

<sup>3</sup> L'IRI – (Istituto per la Ricostruzione Industriale) è stato un ente pubblico italiano, istituito nel 1933 per iniziativa dell'allora capo del Governo Benito Mussolini al fine di evitare il fallimento delle principali banche italiane (Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma) e con esse il crollo dell'economia, già provata dalla crisi economica mondiale iniziata nel 1929. L'IRI è stato liquidato nel 2000.

<sup>4</sup> PIL e PNL

- **PIL (PRODOTTO INTERNO LORDO)** - è la somma dei beni e servizi finali prodotti nel territorio di un dato paese in un anno.
- **PNL (PRODOTTO NAZIONALE LORDO)** - è la somma dei beni e servizi finali prodotti da un dato paese in un anno.

Mentre il PIL misura il valore dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese, cioè da tutti i soggetti che operano sul territorio nazionale (siano essi residenti o no), il PNL misura il valore dei beni e servizi prodotti da un paese, cioè da tutti i soggetti residenti in un paese, sia che producano nel territorio dello Stato sia che operino all'estero. **Tra il PNL e il PIL esiste la seguente relazione: PNL = PIL + redditi provenienti dall'estero - redditi diretti all'estero.**

<sup>5</sup> Il **debito pubblico** è il debito dello Stato nei confronti di altri soggetti economici nazionali o esteri quali individui, imprese, banche o stati esteri, che hanno sottoscritto un credito allo Stato nell'acquisizione di obbligazioni o titoli di stato (in Italia BOT, BTP, CCT ecc...) destinate a coprire il disavanzo del fabbisogno finanziario statale ovvero coprire l'eventuale deficit pubblico nel bilancio dello Stato.

### **Gli anni '80: la crisi dello Stato sociale**

Soprattutto negli anni Ottanta è risultato evidente che lo Stato sociale (Welfare State) determinava un'inflazione sempre più difficile da controllare, con conseguenze negative dal punto di vista economico e sociale.

Si è pertanto parlato di crisi del Welfare State e, in vaste correnti dell'opinione pubblica, si è determinata una reazione a questo modello, ridefinito Stato assistenziale dagli economisti più critici nei confronti delle sue degenerazioni (soprattutto l'espansione incontrollata della spesa pubblica in tutti i settori).

Sono molti oggi gli economisti che ritengono che le ricette keynesiane siano state male interpretate dai Governi di numerosi paesi dell'Europa occidentale. Secondo queste correnti di pensiero l'aumento della spesa pubblica non solo ha generato inflazione, ma non ha neanche garantito la piena occupazione dei fattori produttivi.

Sulla base di tali considerazioni, a partire dagli anni '90, i Governi hanno ridotto la crescita della spesa pubblica e hanno aumentato la crescita dei tributi. Di conseguenza sono diminuiti il disavanzo del bilancio dello Stato e il debito pubblico e l'emissione di moneta. Ciò ha fatto diminuire fortemente l'inflazione, ma ha rallentato la crescita economica.

### **Il problema dell'erogazione di servizi gratuiti a tutti i cittadini**

Lo smantellamento del Welfare State e il ritorno al liberismo puro oggi sarebbe impossibile (sarebbe impensabile e, tra l'altro incostituzionale, togliere, ad esempio, le pensioni ai cittadini o fornire servizi sanitari soltanto a chi li può pagare).

Da molte parti, però, si chiede di ridurre o, almeno, fermare l'aumento della spesa pubblica e soprattutto di limitare l'assistenza dello Stato a favore delle categorie sociali che ne hanno effettivo bisogno.

Se tale tipo di spesa venisse finanziata mediante l'**imposizione personale progressiva**<sup>6</sup> sul reddito e se tale imposta rimanesse veramente a carico dei più abbienti (non fosse cioè traslata<sup>7</sup> su altri soggetti), questo sarebbe un modo reale di redistribuire la ricchezza.

Nella realtà, invece, le enormi spese dello Stato sociale (a parte gli sprechi e, in qualche caso le evidenti ruberie) sono state largamente finanziate, come già si è accennato, mediante il disavanzo del bilancio (debito pubblico e, fino a non molto tempo fa, emissione di carta-moneta). Ciò ha prodotto inflazione.

L'aumento dei prezzi ha fatto diminuire il potere d'acquisto della moneta, che ha colpito soprattutto coloro che hanno bassi salari, basse pensioni ecc. perché il potere d'acquisto dei loro redditi, già bassi, è diminuito.

**In ultima analisi**, per consentire allo Stato e agli enti pubblici di fornire gratuitamente, servizi sociali a tutti i cittadini, **proprio i ceti meno abbienti hanno pagato di più** (per lo meno in termini di sacrificio soggettivo).

---

<sup>6</sup> Un'imposta si dice **progressiva** quando il suo ammontare aumenta in misura più che proporzionale all'aumentare della base imponibile. In sostanza si tratta di un'imposta con aliquota crescente. In Italia, ad esempio, l'IRPEF è un'imposta progressiva.

<sup>7</sup> La **traslazione delle imposte** è il fenomeno che si verifica quando il contribuente (cosiddetto contribuente di diritto o percusso), riversa parte o l'intera quota del tributo dovuto su un altro contribuente (cosiddetto contribuente di fatto o inciso), in genere l'acquirente di un bene o di un servizio, attraverso l'aumento del prezzo.

# LE SPESE PUBBLICHE

erogazioni di denaro effettuate dallo Stato e dagli enti pubblici per il raggiungimento dei fini collettivi

## Classificazioni delle spese pubbliche

- Spese per acquisto di beni e servizi
- Spese per trasferimenti.

- Spese correnti
- Spese in conto capitale

- Spese ordinarie
- Spese straordinarie

- Spese produttive
- Spese redistributive

## IL FENOMENO DELL'AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA CAUSATO DA

- aumento della popolazione
- estensione dell'attività dello Stato
- aumento della durata della vita media e contemporanea diminuzione delle nascite

Fase keynesiana degli anni '30 del secolo scorso:  
aumento delle spese per investimenti pubblici

Fase postkeynesiana successiva alla II guerra mondiale:  
aumento della spesa corrente

L'aumento della spesa pubblica espressa dal rapporto  $G / PIL$

L'aumento della spesa pubblica è stato maggiore dell'aumento dei tributi + i contributi

$$\frac{G}{PIL} > \frac{T+C}{PIL}$$

Aumento del disavanzo pubblico e del debito pubblico

LA CRISI DELLO STATO SOCIALE